



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICO PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO (revisionata)

OVINO CORNELLA BIANCA RER A008

Famiglia: <i>Bovidae</i>		Genere: <i>Ovis</i>		Specie:	
Nome comune: Cornella			Codice iscrizione Registro nazionale:		
Sinonimi accertati:					
Sinonimie errate:					
Denominazioni dialettali locali					
Data inserimento nel repertorio:					
Accessioni valutate				N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr					
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:					
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:					
					



CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La Cornella Bianca può essere fatta risalire al ceppo appenninico, anche se le notizie sulla sua origine sono incerte e frammentarie. Il suo ambiente di allevamento principale è l'alto appennino emiliano delle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna. Nel passato si sono probabilmente verificati scambi di riproduttori con le razze Garfagnina e Massese, allevate in zone limitrofe, con le quali la Cornella ha avuto da sempre stretti contatti, soprattutto nel periodo invernale, quando parte dei greggi si spostavano dall'alto Appennino emiliano verso la Toscana. Altri greggi muovevano invece verso la Pianura Padana ed è proprio tramite il sistema di allevamento transumante che la sua area di allevamento si è estesa anche alle province di Ferrara, Rovigo e Vicenza. Negli ultimi decenni ha subito un forte decremento numerico, per la crisi generalizzata che ha riguardato l'allevamento ovino ma anche per l'incrocio e la sostituzione con altre razze ovine ritenute più produttive. (Bigi D., Zanon A.;2008)

Notizie ufficiali su questa razza mancavano da diversi anni e il Registro anagrafico risultava vuoto. Tramite uno studio iniziato due anni fa, condotto dall'Università di Bologna in collaborazione con l'Associazione RARE e la Provincia di Modena, è stato possibile attuare il censimento e la caratterizzazione produttiva e genetica della popolazione di Cornella Bianca tuttora presente. E' stato anche riattivato il Registro anagrafico della razza. (Bigi D., Zanon A.;2008)

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Reggiano, modenese, ferrarese.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BALDELLI LA ZOOTECNIA BIOECOLOGICA EDAGRICOLE 1999

MANETTI C. GEOGRAFIA ZOOTECNICA ITALIANA BATTIATO EDITORE 1925

GUARDASONI M. LEZIONI DI ZOOTECNIA SPECIALE CASANOVA 1954

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

1 - FORMA

Tronco:	<p>Profilo del dorso rettilineo. Il dorso è lungo e largo con masse muscolari proporzionate.</p> <p>Groppo trapezoidale spesso inclinata raramente obliqua. Coda spessa e lunga con attacco basso.</p> <p>Ventre rotondo di volume medio. Torace non eccessivamente alto.</p> <p>L'apparato mammario denota ottima predisposizione alla produzione di latte.</p>
Testa:	<p>La testa non eccessivamente pesante, con profilo montonino; le orecchie sono strette e portate orizzontalmente. Si ha la presenza di corna in entrambi i sessi.</p>
Collo:	<p>diritto e giustamente proporzionato</p>
Arti:	<p>appiombi corretti, unghielli solidi</p>

2 - PESI

Maschio:	80-85 kg
Femmina	65-70 kg
Difetti gravi	

IV – VELLO E CUTE

Il vello è bianco, semichiuso, con blocchi corti e fini.

Pecora di taglia medio pesante

Dati biometrici

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)	85-90	75-80

Caratteri produttivi

E' una razza a duplice attitudine, latte e carne. Tuttavia la selezione è stata maggiormente orientata al miglioramento della produzione di latte.

La carne viene ottenuta con agnelli da latte, macellati ad un peso di 10 – 12 kg.

La lattazione dura mediamente 120– 150 giorni con produzione complessiva di circa 100–130 kg per capo. Il latte, dopo lo svezzamento dell'agnello, viene tradizionalmente trasformato in pecorino e ricotta.

La produzione media di lana è di circa 3 kg di lana per capo all'anno, in due tosature, adatta per materassi e filati greggi.

Caratteristiche riproduttive.

Si ottengono solitamente tre parti in due anni con un tasso di gemellarità del 30-40 %.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO

CORNA maschio		ORECCHIE	
----------------------	--	-----------------	--

assenti		assenti	
spirale	X	piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte		semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	X
punte divergenti		pendenti	X
		grandi	
		medie	X
CORNA femmina		piccole	
assenti		con apice ripiegato	
falcetta	X	apice arrotondato	X
elicoidali	X	apice appuntito	X
punte convergenti		MANTELLLO	
punte divergenti	X	monocolore	X
LANA		bicolore	
aperta		pezzato regolare	
semiaperta	X	pezzato irregolare	
semichiusa		LANA	
chiusa		con ciuffo frontale	
PROFILO FRONTE		coprente il ventre	
rettilineo	X	non coprente il ventre	X
convesso	X	lana sulle parti distali arti	
Iperconvesso (montonino)		collo slonato	X
TAGLIA		CODA	
piccola		lunga	X
media	X	corta	
grande		con lipoma	
GIOGAIA		CARATTERI sex secondari	
presente		Maschio con pieghe frontonasali	X
assente	X	Maschio senza pieghe frontonasali	
COLORE TESTA		COLORE MUCOSE bocca musello	
uniforme nero		roseo	X
uniforme rosso		macchiettato	X

uniforme giallo		pigmentato	X
picchiettato	X		
maculato			
pezzato	X		
presenza di occhiaie	X		
lista sulla fronte			